

Roma, 26 luglio 2019

LA MORTE DI UN COLLEGA È LA MORTE DELLA DIGNITÀ DI TUTTI NOI

Non è passato neanche un mese dal fermento di Yuri e oggi ci ritroviamo di nuovo ad urlare la nostra rabbia, stavolta purtroppo per l'uccisione di Mario, Vice Brigadiere dei Carabinieri! E siamo stanchi di dover dopo esprimere solidarietà e vicinanza ai colleghi coinvolti e alle loro famiglie...perché i sentimenti di compassione e le belle parole non guariscono le ferite e non riportano in vita i morti!

Sicuramente la nostra professione prevede dei rischi dei quali tutti Noi siamo perfettamente consapevoli, ma questi rischi, proprio perché preventivabili, devono e possono essere valutati e prevenuti!

Da anni questa O.S. chiede a gran voce l'istituzione di protocolli operativi che prevedano procedure certe di ingaggio per le FF.O. e comportamenti altrettanto certi da parte dei cittadini sottoposti a controllo...protocolli operativi sanciti normativamente e in grado di tutelare tutti.

Ogni giorno i colleghi restano feriti o muoiono in quella che come già detto nella nostra nota del 29 giugno u.s., è una vera e propria guerra! E una guerra, se si vuole vincere, deve essere affrontata con strumenti e dotazioni efficienti ed efficaci, strutture funzionali e funzionanti, risorse adeguate, tutele giuridiche eque, e giuste e puntuali gratificazioni.

Tutti aspetti che non mancano mai negli uffici centrali (o sarebbe meglio chiamarli "palazzi del potere"?), ma che sono praticamente del tutto assenti in quelli territoriali...dove operano i colleghi che questa guerra la combattono veramente, per strada e non dietro una scrivania!

Se non si vuole garantire tutto ciò (perché per capirlo non occorre essere esperti generali o grandi statisti), ci saranno sempre meno eroi disposti a combattere questa guerra e la sconfitta sarà inevitabile...sempre che a qualcuno interessi.

All'A.d.P. interessa e come, ma soprattutto interessa non perdere inutilmente i propri eroi!

Il Segretario Generale Provinciale
Andrea Cirillo